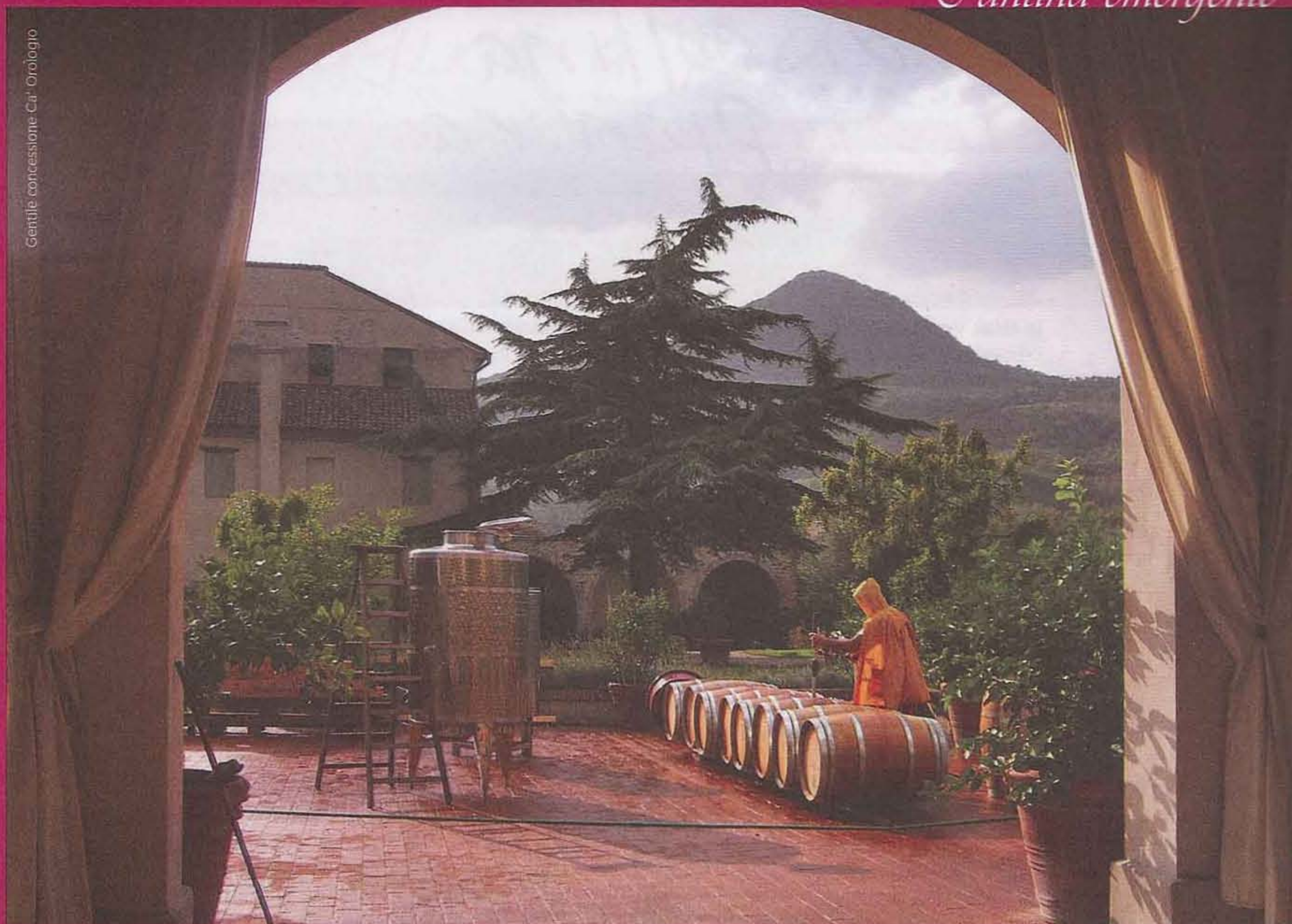


*Pantina emergente*

Gentile concessione Ca' Orologio

**Ca' Orologio**

Mariagioia Rosellini, trevigiana di nascita ma padovana d'adozione, è giunta alla viticoltura quasi per caso, imbattendosi nei Colli Euganei quando in realtà cercava solo un diverso rapporto con la natura. La tenuta, acquisita nel 1995, si estende per una trentina di ettari, di cui 12 vitati, e nei primi anni l'uva era semplicemente veduta ad altri produttori. Poco a poco, l'amore per il vino, la consapevolezza di operare in un territorio di grande vocazione, la conoscenza con Roberto Cipresso, fanno nascere in lei il desiderio di mettersi alla prova, e con la vendemmia 2002 comincia questa bella avventura. I risultati non si fanno attendere, e oggi Ca' Orologio è una delle aziende più interessanti del territorio. Il fatto di non avere un passato da produttrice si è rivelato positivo, permettendole di effettuare scelte senza dover tenere conto di tradizioni familiari o di clientela da accontentare, sempre con l'appoggio silenzioso del marito Nicola. Segreti non ce ne

sono, tanto buon senso, viticoltura rigorosa e rispettosa dell'ambiente: una vinificazione attenta e poco invasiva, per una produzione che mette in luce, accanto a una qualità ineccepibile, il terroir di Baone, la zona collinare più a sud dei Colli Euganei, fatta di terreni vulcanici, luce e calore. Sicuramente ci ha messo molto di suo, ma in parte questo riconoscimento va proprio ai Colli Euganei, un'area che negli ultimi anni sta prepotentemente occupando il centro della scena e che Mariagioia sta magistralmente interpretando.

**Ca' Orologio**

Via Ca' Orologio, 7 a  
Baone (Pd)  
tel. 0429 50099  
[www.caorologio.com](http://www.caorologio.com)

## Vini d'Italia 2008/Veneto

*Una foto in chiaro-scuro*

di Nicola Frasson



**Il Veneto, terra che del vino ha fatto un alimento, terra generosa anche se spesso a scapito della qualità, oggi si risveglia adulto, e mostra un volto nuovo e antico al contempo.** Qui la rincorsa al vino di qualità che ha caratterizzato gli ultimi 30 anni dell'enologia italiana, ha proceduto per piccoli passi, per un legame con la quotidianità del vino difficile da recidere. Se nei primi anni questo legame è stato un handicap, oggi rappresenta un punto di forza,

e il Veneto propone uno stile di vini che riassume una duplice faccia: da un lato qualità ineccepibile, dall'altro, il più affascinante, l'espressione di legami difficili da tenere stretti (autoctono con internazionale, legno con acciaio, territorio con tradizione), proiettando sul mercato vini di grande carattere. La fotografia è, però, ancora in chiaro-scuro, con le denominazioni più importanti - Valpolicella, Soave e Prosecco di Conegliano Valdobbiadene - che esprimono sempre vini di alto valore, in continua ascesa anche tra i gusti del mercato internazionale. In altre denominazioni, invece, si stanno vivendo crisi di identità, con vini che non riescono a districarsi in un mercato sempre più esigente e difficile da interpretare. Da una parte le aziende si muovono sicure e affrontano i problemi a testa alta, dall'altra i produttori cercano di difendersi con l'imposizione del marchio aziendale, o ancorandosi a un mercato locale ma poco premiante. Nel mezzo ci sono le denominazioni emergenti, prima fra tutte la Colli Euganei, che identifica una terra di grande vocazione che finalmente spicca il volo, forte di un tessuto di aziende sempre più fitto e convinto di operare all'interno di un'area di enormi potenzialità. La fascia pedemontana, che va da Breganze alle alture del Montello, è sostanzialmente identificabile con quattro o cinque aziende, ma sotto c'è una base di piccoli e grandi coltivatori, di cantine sociali, che stanno crescendo velocemente, e presto anche queste denominazioni rifulgeranno nelle enoteche di tutto il mondo. La sponda del lago di Garda è quella che esprime i contrasti più stridenti, con denominazioni, come Lugana, in grande spolvero, e altre, come Bardolino, che non riescono ad alzare la testa. Sul fronte orientale Colli Berici, Lison-Pramaggiore e Piave affiancano aziende di ottimo livello ad altre con ambizioni più contenute, come se questo percorso qui dovesse ancora giungere a compimento. I margini per completarlo ci sono, e il mercato è alla ricerca di vini dall'ottimo rapporto fra qualità e prezzo, come quelli che esprimono le zone già emerse. ☺